

Io credo invece che, quando si pensa quello che l'onorevole Orlando ha dichiarato, sia dover suo e di quelli che credono con lui che la riforma non risponda alle esigenze della amministrazione della giustizia, di votare contro: ciò che io farò con serena coscienza.

L'onorevole ministro ha accennato ad un nuovo progetto già allo studio.

Orbene, perchè non stralcia dall'attuale disegno di legge le due riforme dello sdoppiamento della carriera e del giudice unico per comprenderle in quell'altro? Esse potranno essere maggiormente maturate e coordinate, come ben rilevava l'onorevole Paniè, anche cogli altri provvedimenti del giudice di terza istanza e della unificazione della Cassazione civile.

Onorevole ministro, non porti ancora alla Camera frammenti di legislazione. Io vorrei avere l'autorità necessaria per indurla ad una riforma completa organica, perchè una riforma la quale non contempra tutto ciò che ormai è largamente riconosciuto dalla dottrina ed è il pensiero di quanti si occupano di questa materia, non potrà assolutamente esser tale da corrispondere alla elevazione della funzione del magistrato ed a quella alta amministrazione della giustizia, che è nel desiderio di tutti.

Una riforma che non contenga l'effettivo aumento degli stipendi, che non dia al magistrato le più ampie garanzie d'indipendenza ed inamovibilità, che non lasci al libero suffragio dei magistrati stessi l'elezione del Consiglio Superiore, che non distingua la nomina del Pubblico Ministero da quella dei giudicanti e fra questi il giudice civile, dal penale e dal commerciale, non potrà dare mai la più efficace ed insieme provvida elevazione del funzionamento della giustizia.

Non credete voi, che dovete accingervi alla riforma relativa alla istituzione della terza istanza e alla unificazione della Cassazione civile, che non siano da tenersi presenti anche queste riforme a cui ho accennato?

Intorno alla istituzione del giudice unico, oltre alle curie che già sono state indicate, come quella di Genova e di Torino, anche la curia catanese, che spesso fu onorata dalla presenza di Camillo Finocchiaro-Aprile, ha manifestato il suo pensiero. Essa pensa che il giudice unico sarebbe dannoso alla amministrazione della giustizia.

Il piano regolatore — geniale concetto di Enrico Ferri, è proprio questo ed è ancora da

formarsi legislativamente —. E l'edilizia del giudice unico e dello sdoppiamento della carriera rende impossibile quel piano regolatore che non consente difformità di disegno, di livelli e di concezioni.

Onorevoli colleghi, la presente discussione, qualunque sia il voto sul progetto, ha dato ancora una volta la prova che il Parlamento sente tutto il legame che avvince l'ordinamento giudiziario e l'amministrazione della giustizia alla civiltà, alla libertà ed ai destini della patria. — (*Approvazioni, congratulazioni*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

PRESIDENTE. L'onorevole Amato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, a provvedere organicamente al servizio delle preture, invita il Governo a non fare figurare in molteplici sedi di pretura titolari che prestano servizio altrove lasciando la reggenza delle sedi mancanti di titolari ai vice-pretori onorari privando costoro di qualsiasi retribuzione e ad iniziare l'esperimento dei giudici mandamentali ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Amato ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

AMATO. Onorevoli colleghi, il mio ordine del giorno ha lo scopo e l'intendimento assai modesto, per quanto utile, di indurre l'onorevole ministro a studiare il mezzo più idoneo per assicurare l'amministrazione della giustizia a tutte le preture del Regno, anche alle più disagiate.

In questa discussione, alla quale hanno preso parte giuristi eminenti, magistrati insigni, avvocati eccelsi delle varie regioni di Italia, tutti concordemente si sono mostrati dominati da una preoccupazione grandissima, quella di vedere più tardi ridotto il numero dei pretori.

L'onorevole ministro ed anche l'egregio relatore pare che siano di avviso contrario. Essi si mostrano quasi sicuri che la crisi, diciamo così, pretoriale debba venir meno, mentre è parere concorde delle varie parti della Camera e convincimento di parecchi di noi che, anche dopo effettuata la nuova legge, avremo una scarsezza grandissima di pretori. Ed allora la conseguenza sarà che moltissime sedi di pretura rimarranno vacanti.